

• P A R C O •



A P U A N E

*Parco Alpi Apuane
Allegato D deliberazione Consiglio
Direttivo n. 22 del 28 novembre 2014*

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Programma annuale delle attività 2014

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2014

Il programma annuale delle attività 2014 dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane tiene conto dell'evoluzione normativa avvenuta negli ultimi anni nei confronti degli enti dipendenti della Regione Toscana.

In tale ottica l'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane si è posto degli obiettivi strategici che sono nello stesso tempo in linea con le proprie finalità istitutive e strumento di forza per il raggiungimento degli obiettivi finali che si è posta la Regione Toscana.

Il bilancio di previsione 2014 è stato pertanto predisposto tenendo conto:

1. della L.R. n. 65/1997 istitutiva dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane e dello Statuto dove sono indicate le finalità per il perseguimento delle quali gli enti gestori delle aree protette sono stati istituiti ai sensi della Legge n.394/1991;
 2. delle aree strategiche e degli obiettivi strategici di intervento regionali 2014, individuati e declinati nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, per la realizzazione dei quali l'Ente Parco è sempre più strumento attuativo delle finalità regionali, recando il proprio contributo politico-amministrativo al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:
 - dinamismo e competitività dell'economia toscana/territoriale;
 - il patrimonio culturale come opportunità di “buona rendita”;
 - coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio;
 - una p.a. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa.
- Agli obiettivi strategici desunti dal quadro regionale, Il Parco ne ha aggiunto due del tutto peculiari alle finalità dell'area protetta:
- il valore e la vocazione nazionale/internazionale del Parco;
 - una buona comunicazione per spiegare la complessità delle sfide e il perché dei limiti.
3. della L.R. n. 65/2010 (legge finanziaria regionale 2011);
 4. della L.R. n. 66/2011 (legge finanziaria 2012) che ha introdotto dal 01/01/2014 la contabilità economico-patrimoniale.

CARATTERISTICHE GENERALI

L'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato istituito con Legge Regionale 65/1997 ed è caratterizzato da un paesaggio tipicamente montano, ricadendo al suo interno la quasi totalità della catena delle Alpi Apuane. I confini del Parco sono racchiusi a est e nord dal bacino fluviale del Serchio, a ovest dal bacino del Magra e a sud dal litorale apuo-versiliese.

La presenza delle cave di marmo in tutto il territorio apuano, anche nel versante interno, rappresenta una risorsa del territorio, ma anche una problematica convivenza con l'esigenza della tutela ambientale.

Nella relazione ribadisce preliminarmente i due pilastri su cui poggia l'azione di governo dell'area protetta:

- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono sottintendere alla logica dello sviluppo sostenibile, nonché alla conservazione della biodiversità e all'uso durevole delle sue risorse, in una visione unitaria di tutto il territorio dell'area protetta;
- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta (art. 3 dello Statuto). Il metodo per conseguire tale risultato è la concertazione con gli enti e le comunità locali, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco.

A questi principi, oltre a quello del pieno rispetto della legalità, si uniforma l'Ente nell'assolvere alle funzioni di controllo e di rilascio di pareri/autorizzazioni e Nulla Osta, anche in considerazione del ruolo del tutto particolare che il Parco assolve in presenza di consistenti siti estrattivi di pietre ornamentali che sono all'interno dell'area geografica, nella storia e nelle tradizioni di questo territorio. Quanto sopra nel pieno rispetto delle funzioni attribuite all'Ente con leggi regionali che rappresentano, considerata la presenza di questi particolari siti sul territorio del Parco, un qualcosa di "unico" nell'esperienze di gestione di aree protette.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale, si perseguirà con lo snellimento delle procedure, nonostante la legislazione vigente imponga, per gli Uffici del Parco, un considerevole aggravio dei compiti, riconducibile all'attività di "sportello unico" prevista per le autorizzazioni di carattere ambientale connesse e conseguenti alla valutazione impatto ambientale.

Relativamente alle procedure di rilascio del nulla osta, si perseguirà con lo snellimento delle procedure di rilascio del Nulla Osta del Parco, attualmente comprensivo della sola autorizzazione idrogeologica.

Le iniziative riferite ai progetti in parte eseguiti ed in parte in corso di esecuzione stanno dando concrete risposte alle popolazioni residenti nel perimetro di Parco, rendendo questi abitanti attori che concorrono in prima persona alla tutela della biodiversità, al riordino idro-geologico e alla conservazione della cultura locale. La bellezza della montagna consiste infatti proprio in quel passaggio dall'antropizzato al naturale, dal coltivato al selvaggio, nel pieno rispetto della tradizione e dei cicli biologici stagionali.

Il territorio del Parco interessa numerosi enti, che fanno parte della Comunità del Parco:

n° 2 province (Massa-Carrara e Lucca);

n° 15 comuni: (5 in provincia di Massa-Carrara: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Carrara, Massa e Montignoso; 10 in provincia di Lucca: Camaiore, Careggine, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Seravezza, Stazzema e Vagli Sotto);

n° 4 Unioni di Comuni (Unione dei Comuni "Montana Lunigiana", Unione dei Comuni "Garfagnana", Unione dei Comuni "Media Valle del Serchio" e Unione dei Comuni "Versilia").

Sedi e dotazioni

La sede degli uffici di Massa, di proprietà dell'Ente, si trova in un edificio moderno e funzionale, con adeguati spazi, al primo piano di via Simon Musico n° 8, nel centro città. Negli stessi locali si trova anche il Centro di documentazione ed accoglienza visitatori (Centro visite) dell'area di Massa-Carrara.

La sede degli uffici di Castelnuovo Garfagnana si trova all'interno della Fortezza di Mont'Alfonso, di proprietà della Provincia di Lucca e l'uso è disciplinato da apposita convenzione. La Fortezza è situata a circa due chilometri dall'abitato di Castelnuovo di Garfagnana ed è luogo prestigioso per storia e paesaggio, nonché idoneo a ospitare una struttura del Parco. Gli altri numerosi edifici della Provincia di Lucca all'interno della Fortezza si prestano a numerose e qualificanti attività del Parco.

Sono in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione dell'edificio acquistato a Seravezza e destinato per circa 2/3 a Centro visite dell'area Versilia e per la restante parte anche a sede di uffici. Si tratta di una porzione del fabbricato storico denominato "Palazzo Rossetti". Attualmente e da

molti anni gli uffici del Parco sono ospitati in edificio di proprietà del Comune di Seravezza, con contratto di affitto a carico del Parco e in scadenza a fine del presente anno.

Dovrà inoltre essere definito, in accordo col Comune di Stazzema, l'individuazione definitiva dell'edificio che dovrà essere destinato a sede legale del Parco.

Sono previste nel bilancio corrente le idonee previsioni finanziarie per l'uso e la gestione delle sedi.

Per le attrezzature informatiche così come per quelle tecnico-scientifiche proseguirà l'attuazione di un programma pluriennale di acquisizione, ammodernamento e sostituzione per permettere di avere sempre un'adeguata dotazione, oltre che adeguamento alle nuove disposizioni regionali circa il numero, la qualità e l'uso degli automezzi.

L'Ente Parco, nel corso degli anni trascorsi, ha attivato un serie di iniziative in accordo con gli enti locali, volte a dotarsi di una serie di immobili dove svolgere la propria attività. Tali strutture vengono qui di seguito elencate, specificando gli obiettivi e le azioni da effettuare nel corso del triennio:

- **Museo di Levigliani di Stazzema** (acquistata e ristrutturata). Sono completati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio. Prosegue la gestione e l'implementazione del "Museo della Pietra piegata", ospitato al suo interno, in cui si conservano reperti e testimonianze legate alla storia della produzione di manufatti in marmo;
- **Centro visite di Equi** (acquisto per metà e donazione del Comune di Fivizzano della parte rimanente). È stata completata la ristrutturazione dei locali con collocazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Centro visite della sub-area Lunigiana) e l'allestimento museale dell' "ApuanGeoLab", museo interattivo di Scienze della Terra;
- **Centro agricolo-naturalistico di Bosa di Careggine**. Si tratta di una proprietà di circa 3,5 ettari di superficie agricola terrazzata, con fabbricati al proprio interno. Il più antico edificio è stato completamente recuperato e destinato a Centro visite dell'area della Garfagnana e, in parte, a percorso museale sul Castagno. In vicinanza è presente un secondo fabbricato, interamente ricostruito, che ospita il "Museo della fauna di ieri e di oggi", con collezioni paleontologiche, paletnologiche e zoologiche. Gli spazi esterni svolgono la funzione di conservazione *ex situ* e *on farm* per specie vegetali selvatiche e cultivar antiche e locali. È in corso la parziale trasformazione del "Centro" in azienda agricola sperimentale, specializzata nelle produzioni di qualità biologica;
- **Ex Chiesa di San Luigi a Fabbriche di Vallico** (acquistata e ristrutturata dal Parco). La struttura, con apposita convenzione, dovrà essere data in gestione quale punto di informazioni del Parco.

- **Ex Scuola Elementare di Fornovolasco.** È stata completata la ristrutturazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Porta del Parco) per la Garfagnana, sono da definire gli accordi col Comune di Fabbriche di Vergemoli per la gestione;
- **Casello di Campocatino in Comune di Vagli Sotto.** Si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termico e sulle murature perimetrali al fine di eliminare le infiltrazioni di umidità. La struttura è attualmente in attesa di una nuova gestione.

Strumenti di attuazione del Parco

Il bilancio prevede specifiche risorse per il riordino e l'aggiornamento *in itinere* degli strumenti di attuazione del Parco, in una misura comunque contenuta e riferita a prestazioni professionali reperite all'interno della struttura organizzativa dell'Ente. Si definisce – di seguito – lo stato dell'arte e le prospettive procedurali dei tre strumenti di attuazione:

- **Regolamento.** Il Consiglio direttivo è in attesa del parere vincolante del Consiglio Regionale per proseguire nell'iter di adozione/approvazione di questo fondamentale strumento di attuazione del Parco;
- **Piano per il Parco.** Nel maggio 2014, il Piano controdedotto ha terminato la procedura di valutazione ambientale strategica ed è stato inviato alla Regione Toscana per ottenere l'ultimo parere obbligatorio del Consiglio Regionale, necessario per la successiva definitiva approvazione da parte del Consiglio Direttivo.
- **Piano pluriennale economico sociale.** Adottato dall'Ente, è in corso l'aggiornamento della banca progetti necessaria alla ricerca di finanziamenti regionali e statali per la loro realizzazione.

Politiche per la valorizzazione turistica e la fruizione del Parco

Anche in questo settore, si conferma il ruolo strategico del rapporto che il Parco riuscirà a stringere con i privati anche di sostegno alle loro attività. È evidente che più che alle sue limitate risorse finanziarie, il Parco dovrà far ricorso alla previsione di diverse iniziative di animazione e promozione dei percorsi, di messa in qualità delle strutture, delle produzioni e dei servizi.

Bisognerà inoltre fare ulteriori sforzi anche economici per migliorare la promozione e vendita di prodotti tipici (tutti i centri visita e le strutture ricettive che lo vorranno potranno sottoscrivere accordi volontari per la vendita di prodotti confezionati, di materiali e gadgets prodotti dal Parco o da artigiani operanti nel Parco). È stato dato corso al progetto “Esercizio consigliato dal Parco” che ha portato alla certificazione di 42 strutture turistico-ricettive, per le loro scelte compatibili con

l'ambiente. Ulteriore sostegno all'attività di ristorazione di qualità è il concorso "Menù a km zero", per favorire la buona pratica dei cibi con ingredienti di produzione locale, nonché la rassegna "Cibiamoci di Parco", che offre serate nelle strutture certificate all'insegna della tradizione ed innovazione eno-gastronomica in parallelo ad incontri culturali su argomenti legati alla qualità delle produzioni agro-alimentari e all'intrattenimento.

La maggior parte di queste iniziative saranno portate avanti e riproposte mirando ad un loro consolidamento. Le altre, di non minore importanza, dovranno prevedere un impegno ancor più consistente e specifico dell'Ente, con particolare riferimento nel settore del turismo e promozione ai seguenti progetti:

- divulgazione di guide turistiche del Parco;
- partecipazione alle fiere ed ai mercati turistici nazionali più importanti;
- partecipazione alle fiere e sagre locali più importanti in area Parco o contigua;
- partecipazione ad iniziative promozionali in aree di grande afflusso;
- realizzazione di un calendario delle iniziative culturali, sportive, enogastronomiche nel Parco e del Parco (compartecipazione);
- produzione di nuovi gadgets;
- produzione di cartellonistica, segnaletica, striscioni, bandiere e stendardi di varie dimensioni;
- gestione del **sito internet** del Parco.

Educazione ambientale e didattica naturalistica

L'azione del Parco, in questo settore si esplica nell'appoggio e nel supporto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che sviluppano e realizzano progetti di Educazione alla Sostenibilità attraverso la concessione del proprio partenariato che consiste nella messa a disposizione, del proprio personale nelle specifiche professionalità ed in contributi di vario genere. In collaborazione con la Regione Toscana proseguiranno i soggiorni estivi dei ragazzi dagli 8 ai 14 anni sulle Apuane.

Sul piano promozionale l'Ente si è attivato nella:

- **distribuzione**, alle fiere ed ai mercati turistici, dei depliant promozionali realizzati dal Parco oltre che del depliant contenente le varie offerte formative rivolte alle scuole e le modalità per accedere ai contributi del Parco in questo settore;
- **offerta** alle scuole di visite ai geositi delle Alpi apuane;
- produzione di gadgets.

Iniziative per l'avvio di attività previste nel PPES e dal Piano Parco

Tanto la legge quadro nazionale che quella regionale di recepimento auspicano che il PPES contenga la previsione di concessione di sovvenzioni a privati per lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del Parco.

La proposta tecnica di PPES, pur caratterizzata dal recepimento della programmazione dell'Ente Parco sviluppata fin dal 2000 con la elaborazione del "Documento programmatico", ha tenuto conto di questa indicazione legislativa ipotizzando alcune linee strategiche che vanno proprio in questa direzione.

Vengono delineati interventi nei seguenti settori:

Nel settore agricolo-zootecnico: Si parte dall'assunto che molti problemi ambientali discendono dal decadimento delle attività produttive tradizionali, dall'abbandono dei versanti acclivi (e di larga parte del patrimonio forestale, dei castagneti e dei pascoli in quota) oltre che dal declino delle secolari pratiche manutentive del suolo, del patrimonio edilizio ed infrastrutturale.

Quanto sopra per ribadire la stretta interconnessione tra i problemi di tutela e quelli di sviluppo, nel senso che non potrà esserci conservazione efficace delle risorse se non si innescano processi di rinascita e di sviluppo per molte comunità locali, finora avviate a dinamiche regressive, per le quali si rende necessaria un' inversione di rotta, certamente non facile da perseguire. Il presidio attivo del territorio, attuato attraverso l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, rappresenta il modo più sicuro per conservare, proteggere, sviluppare e rendere fruibile un territorio di notevole valenza culturale e naturalistica.

Per mantenere ed incrementare tali attività, è necessario mettere in campo tutte quelle azioni di sostegno che consentano di ottenere dignità sociale e reddito a chi le attua, riconoscendo alla funzione di presidio attivo del territorio un'evidente utilità sociale che colloca l'imprenditore o l'abitante di questi luoghi, in un ambito più ampio di prestatore di servizi per la collettività. Assecondando quindi le vocazioni delle diverse zone, offrendo un appoggio concreto e sostanziale al non comune entusiasmo delle nuove generazioni verso le attività agricole e zootecniche, si deve lavorare con l'obiettivo di consolidare e realizzare attività sia produttive sia di tutela e presidio del territorio. Possibili azioni si indicano nella concessione, nei termini di legge, di incentivi a soggetti privati locali (pastori) per il mantenimento degli spazi aperti nelle praterie secondarie e nelle radure abbandonate per lo sviluppo della biodiversità ed il mantenimento degli aspetti paesaggistici. Un'incentivazione che porta direttamente anche al miglioramento e conseguente utilizzo delle aree di pascolo recuperate prevalentemente per produzioni zootecniche biologiche e di qualità, quindi con una precisa funzione produttiva sostenibile.

Nel settore della valorizzazione dei centri, nuclei e agglomerati storici: anche qui valgono le stesse motivazioni rispetto all'importante funzione di presidio del territorio precedentemente esposte. Il centro abitato non può essere ridotto al solo spazio fisico, ad un insieme di pieni e di vuoti, ma deve essere inteso come luogo privilegiato delle relazioni umane e del rapporto che si instaura tra gli abitanti insediati e l'ambiente esterno sul quale un tempo venivano riversate intense azioni di sfruttamento accompagnate da opere di costante manutenzione (consolidamento dei versanti, regimazione idraulica, turnazione boschiva) . Oggi che queste relazioni non sono concretamente riproducibili, per un Parco che vuole comprendere e recuperare l'azione sostenibile dell'uomo, è doveroso sperimentare progetti ed azioni per lo sviluppo del turismo socialmente ed ambientalmente sostenibile, l'educazione ambientale, la commercializzazione di prodotti locali, le certificazioni ambientali, l'utilizzo sostenibile delle risorse locali, l'organizzazione dei servizi, la depurazione delle acque con metodi seminaturali e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Da questo angolo di osservazione il recupero dei centri abitati, dagli edifici fino alla scala dell'arredo urbano, accompagnato dalla riqualificazione degli spazi aperti, diventa lo strumento per attivare politiche territoriali e progetti condivisi e recepiti dagli abitanti che si devono riappropriare del loro ruolo originario di attori e protagonisti della vita locale. Attraverso ciò i paesi ed soprattutto i nuclei di maggiore interesse storico-culturale possono diventare laboratori di programmazione partecipata, i luoghi dove cittadini vengono in prima persona coinvolti nelle attività di riqualificazione e recupero e attraverso questo si riappropriano delle conoscenze e dei saperi propri della tradizione locale.

Liti ed arbitraggi

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 63 del 2 Dicembre 2005 "Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti.", l'Avvocatura Regionale rappresenta e difende in giudizio gli Enti, le Aziende e gli altri organismi istituiti con legge regionale ai sensi dell'art. 50 dello Statuto; questi possono avvalersi del patrocinio esterno soltanto nei casi di incompatibilità, carico di lavoro dell'Avvocatura Regionale, motivata opportunità. Il patrocinio è gratuito salvo il rimborso delle eventuali spese di domiciliazione per le cause fuori Firenze.

Servizi di rete internet

Lo sviluppo dei servizi di rete internet ha consentito da tempo all'Ente la realizzazione di un portale proprio (www.parcapuane.it) che si articola in diversi siti Web, a gestione diretta, di specifico approfondimento di settori d'intervento ed argomenti rilevanti dell'attività promozionale

(geoparco, biodiversità, turismo, educazione ambientale, sistema archeominerario, rivista scientifica, ecc.). Analogo sviluppo, ancora per intervento diretto, si è avuto nell'implementazione delle pagine web relative alla sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ente (www.parcapuane.toscana.it). Tale sezione andrà ulteriormente implementata ed aggiornata nel corso dell'esercizio e in quello successivo per arrivare alla completa coerenza con quanto richiesto dai DD. Lgss. n. 150/09 e 33/13.

Sul fronte promozionale, il portale e i siti tematici collegati avranno modo di proseguire nell'opera di restyling e di migliore integrazione nella grafica, nei contenuti e nei percorsi di navigazione interna.

Se l'attivazione dei servizi internet/intranet in essere ed in progetto valorizzerà ulteriormente la funzione di "rete civica" che il sito del parco sta svolgendo, d'altra parte la grande quantità di flusso di dati che tali servizi andrà a generare renderà probabilmente necessario continuare l'adeguamento dell'hardware di proprietà dell'Ente (web server in housing e server sulla intranet), del software di sistema, anche per aumentare ulteriormente le misure di sicurezza – peraltro già potenziate negli scorsi anni a seguito degli attacchi informatici subiti – e della velocità di connessione alla rete sia del webserver che dei router dell'Ente.

Alle consuete attività di gestione diretta del proprio sito internet si ritiene opportuno confermare la presenza delle pagine contenenti informazioni turistiche dell'Ente all'interno del sito Parks.it, sia in lingua italiana che straniera (inglese e tedesca).

Partecipazione alla Rete europea e globale dei Geoparchi

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane è entrato a far parte della *European and Global Geoparks Network* – che lavora sotto gli auspici dell'Unesco – a seguito della positiva valutazione effettuata nel giugno del 2011 e all'unanime pronunciamento avvenuto nel settembre dello stesso anno a Langesund in Norvegia, da parte del Coordinamento della stessa EGN-GGN.

Quest'anno, un ulteriore impulso alla riorganizzazione della rete territoriale sarà ricercata attraverso la progressiva applicazione di modelli di integrazione gestionale delle strutture. Obiettivo non secondario riguarderà l'aggiornamento e la formazione degli operatori, per poi giungere – in un prossimo futuro – ad azioni di verifica puntuale sulle competenze professionali e sulle performance degli operatori.

Nell'*Application dossier* presentato dal Parco e validato dalla Rete nel 2011 sono indicati diversi interventi materiali ed immateriali, che attendono di essere portati a termine nel quadriennio di validità del riconoscimento, ovverosia dal 2012 al 2015. Il programma si trova ad un buon punto di realizzazione e, in questo e nel prossimo esercizio, sarà dato completa definizione ai progetti

prefissati. L'adesione alla Rete europea e globale dei Geoparchi impone la partecipazione del Parco ad alcuni incontri internazionali e nazionali, in cui i delegati di ogni realtà riconosciuta scambiano informazioni, confrontano esperienze e sviluppano attività di sistema, oltre a collaborare alla vita dell'organizzazione.

Politiche per la valorizzazione agricola ed indirizzi sull'attività venatoria

Tra dette azioni figurano la promozione e divulgazione delle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'istituzione di una rete per le elaborazioni dei dati relativi alle esperienze nei parchi compresa la restituzione e la diffusione delle informazioni e delle problematiche relative (con particolare riferimento alla zootecnia, che rappresenta, nel settore, un elemento strategico), studi ed analisi delle specificità dei diversi ambienti regionali e delle relative produzioni rispondenti agli obiettivi di salvaguardia ambientale e culturale, azioni finalizzate a soddisfare il diritto all'ambiente e alla consapevole conoscenza del legame tra territorio, produzioni e salvaguardia ambientale e culturale, studio e divulgazione delle attività complementari al settore agricolo particolarmente importanti per lo sviluppo in ambito montano (es. artigianato, servizi ambientali e turismo), la conservazione e il miglioramento della biodiversità complessiva del territorio, in coerenza con l'attuazione della legislazione vigente.

Per quanto specificatamente riferibile al nostro Parco, sono inoltre previste azioni di animazione e di sperimentazione riferite alle attività rurali, nella prospettiva del PSR 2014-2020, tra cui la viticoltura di montagna, quale adattamento ai cambiamenti climatici, la coltivazione di un frutteto di cultivar locali, la gestione di campi ed orti didattici finalizzati alla conservazione del germoplasma autoctono di cultivar annuali (esperienza del contadino custode – on farm), nonché di specie selvatiche progenitrici di varietà di valore agroalimentare (ex situ), la creazione di un arboreto dedicato alla popolazione autoctona di Abete bianco, la gestione di una zona umida e l'allestimento di un percorso espositivo sulla civiltà rurale e contadina delle Apuane.

Si procederà inoltre ad azioni di promozione e gestione della qualità lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari locali e tipici, ottenuti prevalentemente con metodi agricoltura biologica, interfacciandosi con i produttori, i trasformatori, i distributori, i consumatori, e tutti gli altri attori accomunati nel desiderio di valorizzare il patrimonio delle produzioni agroalimentari di qualità e salubrità, anche con la concessione del Logo del Parco alle produzioni agroalimentari ottenute con metodo biologico certificato.

Si prevede in tal senso anche una partecipazione a fiere ed iniziative promozionali riferita alle attività svolte e previste nei settori agro-silvo-pastorale, dello sviluppo rurale, della castanicoltura ed in genere delle produzioni agroalimentari del Parco e dell'area contigua, con allestimento di

appositi stand espositivi e degustativi, dove saranno illustrate le iniziative effettuate, quelle in essere e quelle a venire, avvalendosi di materiale specifico costituito da pannelli illustrati, fotografie, cartografie, supporti in legno ecc.

Gran parte delle azioni sopra specificate avranno come luogo elettivo di riferimento il Centro agricolo-naturalistico di proprietà del Parco, ubicato in località Bosa del Comune di Careggine dove sono stati ristrutturati due fabbricati e realizzato un ricovero/rimessa per le attrezzature, sono stati eseguiti interventi di miglioramento fondiario, con attivazione delle azioni previste dal “Progetto di sviluppo dell’agricoltura e della zootecnia biologica” quali appunto la creazione di un centro sperimentale di tecniche produttive e gestionali in campo agricolo, di educazione ambientale e con la possibilità di ospitare attività di trekking a cavallo rientranti nel progetto Ippovie Toscane.

Sarà proseguita anche per il prossimo triennio l’attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, in tal senso sono state potenziate le professionalità da impegnare in questo importante settore: Tutti i Guardiaparco hanno partecipato ai corsi di perfezionamento regionali di alta specializzazione per lo svolgimento delle funzioni di Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (D.O. Locale) e saranno impiegati nell’area protetta del Parco.

Riquilibrificazione e riequilibrio faunistico, attività venatoria in area contigua.

La presenza nell’area Parco di animali selvatici è notevolmente aumentata, soprattutto in riferimento ad alcuni ungulati e roditori (cinghiale, muflone, cervo, daino, capriolo e istrice). È in fase conclusiva lo Studio sul censimento degli ungulati su base scientifica, teso a determinare le effettive consistenze e le aree di fruizione, sia per un razionale riequilibrio sul territorio che per eventuali azioni di prelievo programmato, soprattutto in considerazione che tali ungulati non permettono il razionale svolgimento dell’attività agricole o la loro espansione, creando pure dissesto idrogeologico all’interno delle aree boscate ecologicamente più fragili.

Tali attività di monitoraggio faunistico sono richieste sia dalle leggi nazionali e direttive comunitarie in materia di aree protette e tutela degli habitat, sia dalla L.R. Toscana 12 gennaio 1994, n.3, così come modificata con L.R. Toscana 3 febbraio 2010, n. 2. Quest’ultima, in particolare, prevede attualmente all’art. 28 bis, comma 6 che l’ente gestore dei parchi regionali adotti piani di gestione degli ungulati che tengano conto delle densità sostenibili e degli effettivi danneggiamenti alle coltivazioni agricole ed ai boschi.

L’eccessiva presenza di mufloni, daini e caprioli, sta iniziando a causare danni alla rinnovazione del bosco, prevalentemente laddove si attuano sistemi di governo a ceduo e trattamenti a raso matricinato, con pregiudizio della stabilità idrogeologica dei versanti montani.

Saranno presi accordi con le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni del Parco, in merito all'apposizione di specifica segnaletica, che informi sul pericolo rappresentato dall'attraversamento stradale di animali selvatici e domestici, valutando inoltre la possibilità di stipulare un apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali danni provocati alle persone e alle cose.

Nei periodici incontri con le Amministrazioni provinciali, necessari per definire piani e programmi di prelievo venatorio nelle aree contigue al Parco, si dovrà inoltre tenere conto delle situazioni sopraelencate, in particolare le Amministrazioni provinciali dovranno essere tenute al rispetto dei protocolli d'intesa sottoscritti, in materia di riduzione quantitativa e qualitativa della pressione venatoria sull'avifauna, sulla qualificazione ed immissione dell'ittiofauna.

Si dovrà inoltre prevedere una risorsa iniziale per consentire l'azione di soccorso ai mammiferi e agli uccelli feriti, oltre che per sostenere interventi di tassidermia per gli animali trovati non più in vita.

Tutela delle colture agricole dai danni provocati dalla fauna selvatica del Parco

E' previsto per legge che il Parco provveda all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica. In considerazione dell'alto valore ambientale, economico e sociale, rivestito dalle poche attività agricole e zootecniche ancora in essere, si ritiene di estendere il progetto non solo all'indennizzo dei danni subiti, ma soprattutto ad azioni sperimentali di prevenzione del danno, attraverso il posizionamento in diverse aree del Parco, di recinzioni elettrificate atte a prevenire i frequenti danni da ungulati e roditori alle colture agricole. Si prevede di fornire in comodato d'uso gratuito appositi kit, a seguito di sottoscrizione, con i coltivatori interessati di accordi scritti tra le parti.

Attività e pubblicazioni scientifiche

Nel corso dell'esercizio finanziario proseguirà l'attività di revisione testi, di editing e per la futura stampa di un volume della rivista scientifica del Parco: "Acta apuana".

Rapporto sulle Risorse umane

L'organico effettivo e programmato

La proiezione del personale in servizio presso l'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane alla data del 1° gennaio 2014, è desumibile dalla tabella che segue, con i profili professionali corretti a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 28 maggio 2014:

Categoria/ posizione (*)	Profilo professionale	Dotazione organica		
		Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
B.1	<i>Assistente amministrativo</i>	1		1
C.1	<i>Istruttore amministrativo</i>	2		6
	<i>Istruttore tecnico-amministrativo</i>	1		
	<i>Istruttore amministrativo e contabile</i>	1		
	<i>Agente di polizia locale (Guardiaparco)</i>	2		
D.1	<i>Specialista in conservazione della natura</i>	1		10
	<i>Ufficiale di polizia locale (Guardiaparco)</i>	2		
	<i>Specialista in lavori pubblici</i>	1		
	<i>Specialista in geologia tecnica</i>	1		
	<i>Specialista in beni culturali e ambientali</i>	1		
	<i>Specialista in difesa del suolo</i>	1		
	<i>Specialista in attività turistiche</i>	1		
	<i>Specialista in attività amministrative e contabili</i>	2		
D.3	<i>Specialista in conservazione della natura</i>	1		5
	<i>Specialista in pianificazione</i>	1		
	<i>Specialista in interventi nel parco</i>	1		
	<i>Specialista in attività educative e culturali</i>	1		
	<i>Specialista in attività amministrative e contabili</i>	1		
Dirigente	<i>Direttore del Parco</i>	1		1

Totale posti dotazione organica

23	0	23
----	---	----

L'organico è costituito da 23 dipendenti, di cui 22 a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato. Riguardo alla frazione oraria di lavoro, i dipendenti sono tutti a tempo pieno. Non sono presenti altre forme di contratto di lavoro, come le collaborazioni coordinate e continuative, mai attivate presso l'Ente Parco delle Alpi Apuane.

La Dotazione organica vigente dell'Ente Parco è quella stabilita dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 21 del 13 febbraio 2007, risultando così articolata per categoria sul complessivo di 29 posti:

- n. 1 posto Direttore
- n. 16 posti di categoria D
- n. 10 posti di categoria C
- n. 2 posti di categoria B

L'attuale assetto deriva dalla riduzione da 31 a 29 posti che è stata operata in applicazione dell'art. 1, comma 93 della L. 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'art. 2, del D.p.c.m. 15 febbraio 2006.

In precedenza, il Consiglio Regionale aveva già stabilito una "*Prima definizione della dotazione organica dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane*", con deliberazione n. 35 del 17 febbraio 2005, non approvando però – nella sua completezza – la proposta numerica dei posti necessari e la loro distribuzione per categoria, così come redatta dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco con deliberazione n. 52 del 4 novembre 2003.

In effetti, l'art. 22, comma 9, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr., assegnava al Consiglio direttivo la competenza ad adottare una proposta di definizione degli Uffici e della dotazione organica dell'Ente Parco. Sulla base di questo mandato – da sottoporre poi ad approvazione del Consiglio Regionale – veniva prodotto uno studio approfondito e coerente, che dava conto della metodologia adottata e dei valori ottimali ottenuti riguardo alla struttura organizzativa e alla ripartizione dei posti in settori, aree ed unità organizzative, dopo aver individuato categorie, posizioni e profili professionali.

Nello studio sopra detto, il fabbisogno teorico di posti in dotazione – per affrontare la dimensione territoriale e la complessità delle materie del Parco delle Apuane – raggiungeva il totale numerico di 60, da definirsi nel quarto triennio di attuazione, per dare modo all'Ente Parco delle Alpi Apuane e alla Regione di trovare le risorse necessarie.

Non si trattava di un valore extra norma, provocatorio ed insostenibile, dato che la Regione Toscana aveva, nello stesso anno, approvato una dotazione organica di 40 e 100 posti – rispettivamente per il Parco della Maremma e per quello di Migliarino-S. Rossore-Massaciucoli, nonostante la loro minore estensione territoriale ed inferiore rilevanza di criticità ambientali.

Ciononostante, nel 2005, la Regione Toscana dimezzava la richiesta del Parco delle Alpi Apuane, non facendo corrispondere il numero di posti della dotazione organica a quelli richiesti e computati come necessari. Oltre a rappresentare una differenza di trattamento rispetto agli altri due parchi regionali, questo provvedimento ha accentuato le differenze operative e la capacità di incisione nelle politiche di tutela e di promozione delle aree protette della Toscana.

VALUTAZIONI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli elementi della programmazione sono coerenti con le finalità istitutive dell'Ente Parco e con le modalità di finanziamento.

Le risorse previste nella dimensione finanziaria, professionale e strumentale sono orientate alla realizzazione delle strategie e dei programmi illustrati.

Gli elementi finanziari del bilancio tengono conto dei trasferimenti previsti dalla normativa vigente.

Le informazioni sono atte a garantire la trasparenza dell'attività dell'Ente e ad agevolare in sede consuntiva una valutazione di coerenza su risultati raggiunti ed obiettivi strategici fissati con deliberazione della Giunta esecutiva n. 3 del 31 gennaio 2014, che contiene, tra l'altro:

Obiettivi strategici, articolati in:

1. Obiettivi strategici desunti dalla Regione Toscana
2. Obiettivi strategici peculiari dell'ente dipendente
3. Obiettivi comuni ai tre Parchi Regionali

Obiettivi ed indicatori di performance dell'ente, articolati in:

1. Obiettivi comuni ai tre Parchi Regionali
2. Indicatori di Outcome

Individuazione ed assegnazione degli obiettivi individuali:

1. Obiettivi individuali ed indicatori specifici del Direttore
2. Obiettivi individuali ed indicatori specifici dei Coordinatori degli Uffici
3. Obiettivi individuali ed indicatori specifici compartecipati tra Coordinatori e preposti agli uffici.

A tale scopo gli strumenti di programmazione annuale (Piano Esecutivo di Gestione - PEG) sono leggibili per i programmi (obiettivi strategici) e i progetti (azioni di intervento) della presente relazione previsionale e programmatica.

Complessivamente il Bilancio di Previsione 2014, con grandissime difficoltà dovute soprattutto alla mancata certificazione delle quote di finanziamento ordinario al Parco da parte di alcuni enti facenti parte della Comunità del Parco, si è chiuso in pareggio per un importo complessivo pari ad **€1.739.333,66**.

Allegato al Bilancio preventivo economico è stato predisposto il Programma degli Investimenti 2014.

Il Bilancio di Previsione per l'anno 2014 è stato redatto, per la prima volta, in contabilità economico-patrimoniale nel rispetto della normativa regionale, la Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 e n. 66 del 27 dicembre 2011, e secondo i nuovi principi contabili inseriti nella direttiva regionale approvata con la Delibera di Giunta Regionale n. 13 del 14 gennaio 2013.

L'iter di formazione del Bilancio di previsione 2014-2016 ha fortemente risentito del quadro economico generale nazionale e regionale in particolare. Le risorse regionali toscane hanno subito forti contrazioni dalle manovre finanziarie approvate dal governo negli ultimi due anni e queste hanno avuto ricadute negli enti dipendenti regionali.

Nella manovra finanziaria della Regione Toscana 2014 è stato ribadito il concorso degli enti dipendenti agli obiettivi del patto di stabilità interno regionale con alcune apprezzabili novità.

Gli enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto della Regione Toscana concorrono al patto di stabilità regionale attraverso:

1. il contenimento dei costi della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
2. il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Nel triennio 2014-2016 ciò sarà perseguito attraverso:

1. riduzione della spesa del personale nella misura del 5% con riferimento a quella sostenuta nel 2010 e, qualora tale obiettivo sia stato raggiunto al 31 dicembre 2013, mantenimento dello stesso livello di spesa;
2. qualora non sia possibile la riduzione della spesa del personale è ammessa la riduzione delle spese generali dell'ente nella misura necessaria a realizzare, in valore assoluto, lo stesso risparmio di spesa.

A tale proposito permangono le indicazioni già fornite negli anni precedenti circa le modalità di calcolo della spesa del personale ovvero secondo la circolare Ministero Economia e Finanze n.9/2006. A differenza delle leggi finanziarie regionali precedenti, quella 2014 non prevede più l'obbligo di riduzione del 50% della spesa per formazione del personale e di riduzione dell'80% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.

Permane altresì l'obbligo di massima riduzione delle sedi in locazione da realizzare attraverso l'utilizzo del patrimonio regionale e le eventuali disponibilità immobiliari di altri enti e il massimo ricorso ai contratti aperti della Regione Toscana per l'acquisto di forniture e servizi.

Con lettera della Regione Toscana del Settore Direzione generale Ambiente, energia e cambiamenti climatici – Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali prot. n. 3092 del 28 novembre 2013 è stato confermato per il triennio 2014-2016 il contributo ordinario regionale.

CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

Non è stato possibile per l'Ente, rispettare l'obiettivo del contenimento della spesa del personale del 5% rispetto a quanto sostenuto per le medesime spese nell'anno 2010. Tale riduzione infatti non è stata conseguita, come viene illustrato nella tabella seguente, per oggettiva impossibilità:

Spesa personale calcolata: Direttiva R.T. n.prot.A00GRT 0092492/B. 120.020 del 12/04/2011 – ai sensi L.R. n. 65/2010 - Circolare MEF n. 9 del 17/02/2006	Spesa personale Consuntivo 2010	Obiettivo risparmio - Taglio 5%	Obiettivo da raggiungere	Spesa personale Consuntivo 2012	Spesa personale Consuntivo 2013	Spesa 2014 Preventivo
Intervento 1	1.097.360,76	54.868,04	1.042.492,72	1.052.940,86	1.049.642,70	1.052.933,26

Il Bilancio preventivo economico dell'Ente Parco è stato redatto in coerenza con gli obiettivi del patto di stabilità regionale riducendo quindi le spese generali dell'ente in modo da ottenere il risparmio richiesto di almeno €54.868,04.

Nella tabella che segue viene dimostrato il contenimento delle spese generali dell'ente:

PATTO DI STABILITA'							
Bilancio 2014 in Contabilità Economica							
Dettaglio spese generali	Consuntivo 2010	Consuntivo 2013	Previsione 2014 - C.E.	Risparmio sul totale 2010	%	Risparmio sul totale 2013	%
Spese personale Intervento 1 CoFi	1.097.360,76	1.049.642,70		- 422.073,82	- 22,28%	-169.708,49	- 10,33%
Spese Personale - 061 - 004			1.052.933,26				
Spese acquisto beni - Intervento 2 CoFi	102.341,14	106.875,99					
Acquisti di beni - 061-001			37.434,54				
Spese prestazioni servizi Intervento 3 CoFi	643.979,71	423.522,55					
Acquisti di servizi - 061 - 002			290.035,09				
Spese utilizzo beni di terzi - Intervento 4 CoFi	0,00	0,00					
Godimento beni di terzi - B.8 C.E.			18.449,77				
Oneri diversi di gestione B.14 C.E. (al netto delle spese ex Intervento 5 CoFi)			74.092,32				
TOTALE SPESA	1.895.018,80	1.642.653,47	1.472.944,98				
Dopo L.F. 2014 al netto della sola spesa per Amministratori				Risparmio che non dipende da scelte dell'ente		Risparmio che non dipende da scelte dell'ente	
Spesa amministratori - Int.3 CoFi	179.242,58	39.417,42		158.742,58		18.917,42	
Spesa amministratori - 061 - 002 610251 - 610252 - 610253 CoEc comprensiva di oneri riflessi e Irap			20.500,00				
2° TOTALE SPESA	1.715.776,22	1.603.236,05	1.452.444,98	- 263.331,24	- 13,91	-150.791,07	- 9,18%
RIEPILOGO SPESA	1.895.018,80	1.642.653,47	1.472.944,98				
				Obiettivo raggiunto			

L'Ente Parco ha una sede in locazione, quella dell'area Versilia, in locali di proprietà del Comune di Seravezza, ente facente parte della Comunità del Parco. Il contratto ha scadenza nel 2014 e, seguendo le indicazioni delle leggi finanziarie regionali e dello Statuto, il Parco ha provveduto ad acquistare la porzione di un fabbricato, a Seravezza, da destinare a Centro Visitatori. Una parte del fabbricato sarà altresì adibito a sede degli uffici del Parco per l'ambito territoriale "Versilia", in modo da cessare il contratto di affitto ("riduzione locali in affitto") e avere sede propria.

L'Ente da tempo persegue anche l'obiettivo di "ricorso massimo ai contratti aperti" e al mercato elettronico della P.A. Provvede quindi, prima di intraprendere qualsiasi procedura di acquisto di forniture/servizi, a verificare la presenza di contratti aperti regionali ai quali poter aderire e, in caso di assenza, agli acquisti attraverso gli attuali strumenti messi a disposizione dalla recente normativa: Consip S.p.A., Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), Mercato elettronico regionale e Start.

RAGGIUNGIMENTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tale obiettivo è raggiunto in fase di bilancio economico preventivo 2014 attraverso il risultato di esercizio (assenza di utile/perdita) e dovrà essere mantenuto in fase di redazione del Bilancio di esercizio 2014.

Massa, 28 novembre 2014

Il Coordinatore del Servizio Finanziario
(Rag. Marco Comparini)

Il Presidente
(Alberto Putamorsi)

Il Direttore
(Dott. Antonio Bartelletti)
